

Romen Borsellino con Barak Obama

Bisogna sempre avere fiducia nei giovani, che ovviamente vanno guidati nella giusta direzione poiché per loro deragliare è semplicissimo. Anche perchè in questo periodo non arrivano fulgidi esempi di virtù da parte della screditata classe politica italiana della morente seconda Repubblica.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

Mi ha fatto piacere leggere nello scorso numero de "LA VOCE" che a Caltabellotta un gruppo di giovani ha deciso di mettersi assieme per incominciare ad occuparsi della Cosa Pubblica iniziando dalla comunità in cui si vive. Questo di per sé è un fatto positivo in quanto al giorno d'oggi, sia nei piccoli centri che nelle grandi città, solitamente i giovani si occupano di tutt'altro.

Credo che in Italia il disinteresse per la politica sia un fatto generazionale. Ma non è ovunque così, specie in un paese come gli USA dove votare non è un diritto/dovere come in Italia. In America, paese libero per eccellenza, chi vuole votare per il sindaco della propria città, per il governatore dello stato in cui vive o per il Presidente degli Stati Uniti, deve andare ad iscriversi alle liste elettorali. Non arriva automaticamente a casa il certificato elettorale come in Italia. In America, infatti, c'è gente che non ha mai votato in vita sua.

Non so se ricordate che tempo fa, dalle colonne di questo mensile, in almeno due occasioni era capitato di parlare di un paio di ragazzi italo-americani, il cui bisnonno era partito da Caltabellotta per le lontane Americhe all'inizio del secolo scorso (1904). Essi dopo oltre un secolo erano venuti a vedere il luogo da cui era partito il loro antenato e a conoscere i numerosi parenti residenti in Sicilia. I fratelli Raj e Romen Borsellino di 25 e 20 anni (nomi indiani e cognome caltabellottese) studenti in importanti College Americani (uno è a Yale e l'altro presso l'Amherst College dove è president of the Association of Amherst Students,) abitualmente vivono nell'IOWA assieme alla loro madre Rheka Basu, editorialista di punta del "The Des Moines Register", uno dei più importanti giornali di quello stato del midwest americano.

Nel novembre 2010 Rekha e Raj hanno pensato

bene di venire a trascorrere il "Thanksgiving" (Festa del Ringraziamento) in Italia, dove Romen stava seguendo uno stage semestrale in una scuola cattolica romana, approfittando per imparare la lingua dei suoi padri. In quella occasione sono venuti a incontrare i numerosi parenti siciliani proprio a Caltabellotta. Saprete sicuramente che nel loro stato, l'IOWA, si tiene la prima della lunga serie di elezioni primarie americane, che si svolgono man mano in tutti gli stati dell'Unione fino ad arrivare alle Convention di Agosto, quando viene scelto il candidato da opporre al presidente in carica. Va detto che nelle elezioni di quattro anni fa la madre dei due Borsellino, Rheka Basu, dalle colonne del suo giornale (in America questo è possibile) aveva appoggiato apertamente e con convinzione la candidatura di Barack Obama. Tanto da meritare, ad elezione avvenuta, una telefonata personale di ringraziamento da parte dello stesso Presidente



appena eletto.

Ebbene in occasione dell'inizio delle primarie di quest'anno Obama è stato di nuovo nell'IOWA e Romen, il più giovane dei due fratelli Borsellino, molto portato per la politica attiva, è riuscito ad incontrare il Presidente e a farsi una foto assieme a lui e ad un gruppo di amici e naturalmente l'ha messa nel suo profilo di Facebook, come foto iniziale.

Ovviamente la cosa non è passata inosservata nella immensa platea di Facebook e il giovane Borsellino ha ricevuto un sacco di complimenti ma anche qualche sfottò. D'altronde gli avversari politici ci sono sempre ovunque!

Fra i primi a complimentarsi ovviamente sono stati i numerosi cugini italiani. Fra i più perplessi gli amici americani. Alcuni hanno addirittura pensato ad una foto truccata, altri ad un sosia. Fra gli scettici che non credevano all'autenticità della foto c'erano quelli che sostenevano (a ragione) che gli uomini dei servizi segreti mai avrebbero consentito a un estraneo di avvicinare la persona del Presidente fino a metterci le mani attorno alla vita. Romen invece ha spiegato facilmente come sono avvenuti i fatti.

Nella campagna elettorale precedente (2008) sua madre aveva conosciuto una ragazza dello staff di Barak Obama, che oggi lavora alla Casa Bianca, e che quest'anno era di nuovo presente al seguito del

Presidente in IOWA. Siccome lo Staff Presidenziale, di concerto con i dirigenti locali del partito democratico, doveva organizzare una tavola rotonda per discutere di alcune problematiche legate al mondo giovanile, la giovane stagista ha invitato Romen (assieme ad altri giovani) a parteciparvi. Da parte sua il giovane Borsellino non si è fatta scappare l'occasione e da qui la possibilità di fare la foto storica, che sicuramente è autentica, da conservare negli annali di famiglia e far vedere ai propri discendenti.

Spiegato così molto facilmente l'arcano sulla possibilità reale di poter fare una foto accanto al Presidente in carica degli Stati Uniti d'America, come a dire l'uomo più potente del mondo in questo momento.

Diciamo quindi che bisogna sempre avere fiducia nei giovani, che ovviamente vanno guidati nella giusta direzione poiché per loro deragliare è semplicissimo. Ricordiamo, infatti, che in questo periodo non arrivano fulgidi esempi di virtù da parte della screditata classe politica italiana della morente seconda repubblica. Se ci si allontana, però, dalla retta via e dalla buona politica, prende piede il becero populismo che porta sicuramente allo sfascio.

Quindi: giovani caltabellotesi, avanti tutta!

